



MUSIC LIBRARY
U. C. BERKELEY

1300

1300

48

ANDRONICO
MELODRAMMA
TRAGICO



VENEZIA

PER IL CASALI ED. E TIP.

M. DCCC. XXII.

1300

ANDRONICO

MELODRAMMA

TRAGICO



LIBRARY OF THE
MUSEUM OF ARTS AND HISTORY
NEW YORK

AVVERTIMENTO.

ANDRONICO

MELODRAMMA TRAGICO

D I

D. T. P. A.

DA RAPPRESENTARSI

NEL NOBILISSIMO TEATRO LA FENICE

IN VENEZIA

IL CARNOVALE MDCCCXXII.

CON MUSICA NUOVA

DEL MAESTRO SAVERIO MERCADANTE.

1300

ANDRONICO

MELODRAMMA TRAGICO

D I

D. F. P. A.

DA RAPPRESENTARSI

NEL NOBILISSIMO TEATRO LA FENICE

IN VENEZIA

IL CARNOVALE MDCCCXII

CON MUSICA NUOVA

DEL MANTRO SAVIERO MERCADANTE

AVVERTIMENTO.

Il celebre abate di Saint-Réal, che in Francia fu paragonato a Sallustio, pubblicò nel 1672 una novella storica intitolata *Don Carlos*, con animo di giustificare la sposa di Filippo II, Isabella di Valois, cui imputavasi d'essere stata partecipe della funesta passione che trasse a morte il figliastro suo.

Questo romanzo ingegnoso scritto con eleganza e purezza di stile, fu accolto di que' tempi con grande favore, ed offerse al teatro un argomento assai interessante.

Il primo autore che imprendesse a giovarsene, è stato Campistron; ma narra egli stesso che non potendo per ragioni invincibili mettere in azione que' personaggi co' veri nomi loro, s'avvisò di rintracciare altrove alcun soggetto d'intreccio corrispondente. Frutto dell'indagine sua è stato l'*Andronico*, tragedia tratta dalla Storia Bizantina, in cui i caratteri del padre, del figlio, e della matrigna sono gl' identici descritti da Saint-Réal, e i fatti interamente conformi nelle circostanze.

Un secolo dopo circa, comparvero il *Filippo* dell' Alfieri, la *Isabella e Carlo* del Pepoli, e il *Don Carlos*

7

PERSONAGGI.

CALOJANNI PALEOLOGO, Imperatore d' Oriente
Signor Gaetano Crivelli.

IRENE DI TRABISONDA, sposa dell' Imperatore
Signora Francesca Festa Maffei.

ANDRONICO, figlio dell' Imperatore
Signor Gio: Battista Velluti.

LEONE, Ministro di stato e Generale
Signor Rafaele Benetti.

EUDOSSA, Principessa, al servizio d' onore dell' Impe-
ratrice
Signora Marietta Bramati.

MARZIANO, oratore de' Bulgari.
Signor Alessandro Mombelli.

Coro di { Ministri e Cortigiani
Famigliari dell' Imperatrice
Giudici
Bulgari
Romiti.

Guardie Imperiali
Damigelle d' onore
Soldati Bulgari.

La scena, in Costantinopoli e dintorni.

1300

Supplemento alla Signora *Festà Maffei*
La Signora *Angela Riva*.

Supplemento al Sig. *Crivelli*
Il Sig. *Luigi Foresti*.

Maestro e Direttore dei Cori
Il Sig. *Luigi Carcano*.

Le Scene delle Opere e dei Balli,
d'invenzione e pittura
del Sig. *Francesco Bagnara*.

Il Vestiario
delli Signori *Guariglia e Mondini*.

Macchinista ed Illuminatore
Il Sig. *Antonio Zecchini*.

Attrezzisti
Fratelli Perosa.

Copisteria di Musica
presso il Signor *Giacomo Zamboni* a S. Fantin.

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA.

Grande Atrio nel Palazzo Imperiale.

CORO DI MINISTRI E CORTIGIANI.

Cupo fera il silenzio
Oh come regna intorno!
Par che fra dense tenebre
Per noi s'asconda il giorno:
Fosca è sul ciglio a Cesare
La nebbia del dolor.
Ciel, che benigno e provido
A' nostri preghi intendi,
Le minacciose folgori
Dell'ira tua sospendi:
Alla dolente reggia
Sfavilli il tuo favor.

SCENA II.

LEONE, E DETTI.

Viva Cesare! esultate:
Tempra il Fato il suo rigore;
Dello scettro lo splendore
Più raggiante si vedrà.

1300

IO

CORO

Lieto annunzio! Oh noi felici!
Ma che avvenne? che sarà?

LEONE

Di speranza un lampo è sorto;
Più temer sarà viltà.

CORO

Su, coraggio; a miglior sorte
Riserbiamo il braccio e il petto.
Vieni, o Sire: al vivo affetto
Pari è in noi la fedeltà.

LEONE

(Oggi il prence al varco aspetto;
Soprafatto alfin cadrà.)

SCENA III.

L'IMPERATORE con seguito di Guardie e detti.

IMPERATORE

Oh come dolce e grato
Di sì teneri accenti
Il suono lusinghiero al cor mi scende!--
Ma son io tra miei fidi, ovver m'aggiro
Fra novelli nemici?-- E questo Sole,
Duce, che in oriente
Sul mattin di mia vita ardea sì bello,
Perchè ~~red~~ foschi veli
Il fulgido semblante or vien che celi?

(Sul maggior de' sogni assiso
Io sarei felice appieno;
Ma una serpe io nutro in seno
Che struggendo il cor mi va:)

LEONE

Di menzogna l'empie trame
Oggi il vero squarcierà.

CORO

Prevenir l'auguste brame
L'amor nostro oggi saprà.

IMPERATORE

Eppure un baleno
Traluce sereno;
E in mezzo a' disastri
M'infonde vigor.
Secondino gli astri
La speme del cor.

LEONE *col* CORO

Ti serbino gli astri
Del trono all'onor.

IMPERATORE

Leon, finor tu fosti
Il più fedel tra i fidi miei. Ravvolgo
Tale un pensiero in mente
Che rammentarti il tuo dover degg'io:
Silenzio e obbedienza al cenno mio.

LEONE

Cesare, imponi.

IMPERATORE

Viene

Quì fra momenti Irene. Udrai con essa
Me favellar: tu intanto
Nel di lei volto osserva
Ogni più picciol moto,
Ch'ad uom vulgare ignoto,

1300

Alla tua vigilanza
Non isfugge...

LEONE

Ella viene;...

IMPERATORE

(Alma, costanza)

si ritira con Leone.

SCENA IV.

IRENE, EUDOSSA, DAMIGELLE D' ONORE,
indi L' IMPERATORE, e LEONE.

CORO

Sgombra il duolo e il passo avanza,
Diva Augusta, in lieto viso.
Viva sorge in noi speranza
Di veder quel tuo sorriso
A cui salda ognor s' attiene
La comun felicità.
Quel sorriso...

IRENE

Olà, tacete:

Rispetto al lutto mio. -- Splendidi schiavi

Usi a mentir sui labbri, e più sul volto

Or la gioja or l' affanno, io non ascolto,

Sventurata! in bruna vesta

Io cangiai le regie spoglie:

D' una madre l' ombra mesta

Sempre innanzi a me si sta.

CORO

Tregua al duolo, assai soffristi:

Abbi almen di te pietà.

IRENE

Se l'oggetto, oh Dio! perdei
 Del mio cor, de' voti miei;
 Deh mi resti almen del pianto
 L'innocente libertà.

L'Imperatore e Leone ricompariscono:

IMPERATORE

Partite. *ai Ministri e Cortigiani che
 s'allontanano.*

IRENE

A' cenni tuoi...

IMPERATORE

E' tempo, Irene,

Ch' alle pompe festose
 Cedan atre gramaglie, e in te dia loco
 Importuno dolor. Gravi di stato
 Nove importanti cure
 Appellano te pure
 Al mio Consiglio...

IRENE

Deh, signor, ch' io...

IMPERATORE

M'odi.

Un nemico secreto
 Ch' oltraggia la natura,
 Contro di noi congiura:
 I Bulgari ribelli
 Coll' orator Marziano egli fomenta...

IRENE

(Misera me!)

IMPERATORE

Non io

Decidere e punir solo m'attento:
Alla ragion del sangue
Tanto è frammista la ragion del soglio,
Che prima a consigliarmi udir te voglio.
Costui...

IRENE

Chi sarà mai?

IMPERATORE

Nol dice il mio periglio?

IRENE

(Ardo ed agghiaccio!...)

IMPERATORE

Andronico...

IRENE

Tuo figlio?

IMPERATORE

Dovrei punir l' infido;

Al colpo onor m' incita;..

Ma di natura un grido

S' alza puranco in me.

IRENE

Deh, padre ascolta il figlio;..

Natura il ver t' addita:

Segui il miglior consiglio;..

Il prence reo non è.

IMPERATORE

Saggia inver, non sei matrigna... *ironico.*

IRENE

Ah, signore, io non comprendo...

IMPERATORE

Ad amarlo da te apprendo... *come sopra.*

IRENE

Tu m'ingombri di tremor!..

IRENE IMPERATORE A 2

(Smarrito, oppresso, incerto

Il dubbio è in quell' aspetto :
La colpaAcuta spina ha in petto;..
hoTrabocca il suo rancor.)
mioIRENE *in atto di partire.*

Deh consenti...

IMPERATORE

Arresta.

IRENE

Oh Dio!..

IMPERATORE

Sì perplessa?...

IRENE

Avverso ho il Fato...

IMPERATORE

Io saprò vegliarti a lato...

IRENE

Deh mi lascia al mio dolor.

A 2

Che duolo! che affanno

Che crudo martire!

Vivendo in sospetto

Languire,

Morire,

E' legge severa

Ch' estingue ogni affetto,

E' pena sì fiera
Ch' eguale non ha.
Irene parte con Eudossa e le Damigelle.

SCENA V.

L' IMPERATORE, LEONE.

IMPERATORE

Udisti?

LEONE

Udii.

IMPERATORE

Vedesti?

LEONE

Io vidi.

IMPERATORE

Oh rabbia!--

Dunque il sospetto mio?

LEONE

Certezza è omai.

IMPERATORE

Cesare è inulto ancor?

LEONE

Pensa.

IMPERATORE

Pensai.

partono.

SCENA VI.

Parte remota de' giardini imperiali.

ANDRONICO, *indi* CORO DI BULGARI.

Dove m'aggio? E quale
Spaventevol fantasma incalza e preme
Gl'incerti passi miei?

Qual aura è questa, o prence, e dove sei? --
Tra le sirti e le fiere
Dell' inospita Libia: -- „ Oh qui, negletto,
„ Solingo, in odio al padre, e gioco ai vili
„ Lusingatori astuti,
„ Trascino nell' oblio giorni perduti. ” --
Potessi almen del core
Strappar la dolce imago!...
Che dico! Ah da quel giorno
Che sposa in un data mi fosti e tolta,
Bella Irene, cagion de' miei sospiri,
In me vivi, e vivrai finch' io respiri:

Era felice un di;..

A te volava il cor:

La speme mia fallì;..

Misero amor!

Il credulo desir

L' alma frenar non sa;..

Cielo, sì rio martir

Qual fine avrà?

CORO DI BULGARI *di dentro*:

O giorno sospirato

Propizio a noi lampeggi.

Pago ogni cor festeggi

In dolce ilarità.

ANDRONICO

Che sento?

CORO *uscendo*.

I nostri preghi

Cesare in oggi udrà:

Marziano i voti fervidi

Al trono innalzerà.

1300

18.

ANDRONICO

Sì bel contento in giubilo
Con voi divido, amici;
Chè di lusinghe amabil
L'alma pascendo vâ.

CORO

Difendi al trono, o principe
La nostra fedeltà.

il Coro parte all'uscire di Marziano.

SCENA VII.

ANDRONICO, MARZIANO.

MARZIANO

Proteggitor de' Bulgari,
Principe, il ciel n' arride.
Oggi appiedi del trono
Orator della patria ammesso io sono.

ANDRONICO

Ma Irene che ne spera?

MARZIANO

Ella pietosa
Al tuo gran cor ne affida.

ANDRONICO

Oh, che poss' io?

MARZIANO

Tutto; ma prima accogli
Questi secreti fogli.

ANDRONICO *scorrendogli.*

Che? parteggian per voi Traci e Triballi?
Voi salvi siete.

MARZIANO

Ma salvarci appieno

Solo Andronico può.

ANDRONICO

Ma come?

MARZIANO

Al padre

Umil t' accosta : implora

De' Bulgari il governo, io ten vieni,

Fra tuoi sudditi amici:

Scaccia i nostri oppressor, fanne felici.

ANDRONICO

(De' Bulgari il governo? -- E' già gran tempo

Che al padre io non m' appresso.)

Al Cenobio verrò: lasciami adesso. *Marziano parte.*

SCENA VIII.

ANDRONICO

Ah prima io vo' vederla e poi s' implori

Il paterno favor. -- Ma come il padre

M' accoglierà? -- S' egli acconsente, io parto,

E mi tolgo per sempre

De' miei mali al rigore:

Gloria ed Onor, voi vincerete Amore.

parte.

SCENA IX.

Gabinetto della Imperatrice con porta secreta.

IRENE, EUDOSSA *da parti opposte.*

IRENE

Principessa, che rechi?

EUDOSSA

In questo punto

Vidi la figlia.

20

IRENE

In oggi
Non l'ho abbracciata ancora:
Fa ch'io la vegga.

EUDOSSA *con importanza*

Oh non è l'ora.

IRENE

Come!

Non è l'ora in cui madre esser poss'io? ...
Ebben.

*accenna ad Eudossa d'allontanarsi.*EUDOSSA *con disprezzo.*(Che fiero orgoglio!) *parte.*

SCENA X.

IRENE, *indi* ANDRONICO.

IRENE

Costei non m'ama; accommiatar la voglio:
Son sola alfine. Oh d'un cenno potessi
Il prence antivenir... *in atto di scrivere al tavolino.*

ANDRONICO

Augusta!...

IRENÈ

Oh Dio!

Chi vedo?... Qual ardir!... Sfuggasi...

ANDRONICO

Ah ferma...

Tu pur mi sfuggi? „ Uno innocente oppresso
„ Pietà non trova? „

IRENE *severa.*

A che vieni? Che vuoi?
Contro il divieto mio?

ANDRONICO

Chieggo pria di partir l'estremo addio.

IRENE commossa.

Tu parti?...

ANDRONICO

Io spero, il deggio...

Lo bramo ancor. Tu stessa

I Bulgari affidando all'amor mio

Lo consigliasti.

IRENE

E' vero: il grande incarco

Dal padre impetra. Gloria

Preceda i passi tuoi;

E risuoni il gran nome infra gli eroi.

ANDRONICO

Non verrà meno all'opre

Animato da Irene il braccio mio,

Ma di Cesare in petto

Mortal livore...

IRENE

Oh ciel! che dici?

ANDRONICO

In petto,

Si, di colui ch'all'amor mio ti svelse...

IRENE

E' il padre tuo...

ANDRONICO

Tuo sposo...

IRENE

„ Che in retaggio ”

„ Ti lascia un grande impero ”....

ANDRONICO

„ E te per Madre ”...

1300

IRENE

Tu deliri;... „ ah l'amore
„ Delitto è in te ”...

ANDRONICO

„ Come in te l'odio è colpa. ”

IRENE

Me lassa! ad ogni accento
Divengo rea...

ANDRONICO

Dunque tu pure in core...

IRENE

Ah che diss'io?... Pensa chi son, chi sei...

ANDRONICO

Irene!...

IRENE

Deh t'invola agli occhi miei.

Vanne; se alberghi in petto

Alma sublime e forte,

Affronta della sorte

L'ingiusta crudeltà.

ANDRONICO

Vado; del rio destino

Trionfa un cor ch'adora.

Dimmi che m'ami ancora;

Abbi di me pietà.

A 2

O voce soave

D'un tenero affetto,

Che mormori in petto,

Che tocchi il mio core,

Sei voce d'amore

Che colpa non ha.

IRENE

Ma se il padre... ah fugga il figlio...

ANDRONICO

Che? tu fremi!...

IRENE

Al tuo periglio...

ANDRONICO

M'odi...

IRENE

Vanne... oh ciel!... mi lascia...

ANDRONICO

Solo un detto...

IRENE

Io?... tu?... che ambascia!...

ANDRONICO

Farò i vili ancor tremar!...

IRENE

Ah non resta più a sperar.

ANDRONICO, IRENE A 2.

Quanto è barbaro il mio fato!...

Ah lasciarti, ohimè
Ah restar più non degg'io:La tua man potessi... addio;...
Da lui grazia implora...

Vo felice a trionfar.

Va *partono.*

SCENA XI.

EUDOSSA, *indi* LEONE.EUDOSSA *dalla porta secreta.*

No, non m'inganno: s'amano.

Tiranna gelosia! Ma non godraj,

Superba, del trionfo. -- Inoltra, o Duce;

alla porta secreta.

1300

Siam soli :

LEONE *uscendo* .

Ebben? ne sei convinta ancora?

E tu speravi amore

Dal prence prevenuto?

EUDOSSA

Oh mio rossore!

Io l'amava; è sedotto: or cadde il velo.

LEONE

Il vigile mio zelo

Ingannato non era. --

Alla vendetta.

EUDOSSA

Cada

L'orgogliosa rival.

LEONE

Ma prove scritte

Son necessarie al fatto.

EUDOSSA

Le lettere del prence e il suo ritratto.

LEONE

Ma il chiuso ripostiglio

Ancor non violasti?

EUDOSSA

Volo all' istante.

LEONE

Affretta.

EUDOSSA

Ah compita sarà la mia vendetta. *partono.*

SCENA XII.

Grande e magnifica sala con trono.

Mentre si collocano in ordine le guardie imperiali, ed i Bulgari,

CORO DI MINISTRI E CORTIGIANI

Serba unite, o ciel custode

Dell' eccelso antico Impero,

Nel regnante saggio e prode

La giustizia e la pietà.

UNA PARTE

Pari in campo agli avi augusti,

Nel consiglio equal non ha.

ALTRA PARTE

Vince i secoli vetusti

Per grand'opre di bontà.

TUTTI

Le sue leggi inchina il Fato:

Viva e regni fortunato

Lo splendor di nostra età.

SCENA XIII.

L' IMPERATORE, LEONE, *indi* MARZIANO!

IMPERATORE

Duce, venga Marziano. -- Or ch'io rispondo,

Perchè non ho qui testimone il mondo?

siede sul trono, e Leone presenta Marziano.

MARZIANO

Magnanimo monarca,

Che con soave impero

L' oriente fedel correggi e infreni,

De' Bulgari sommessi a te son noti

I bisogni ed i voti. Ah mentre umile
Te fra i numi terreni
Numè più grande onoro,
Il mio destin dal labbro augusto imploro,

IMPERATORE

Da' sudditi ribelli io non ricevo
Consigli audaci, o temerarie inchieste.
Obbedienza io voglio. Ove l'emenda
Pronta non sia, tremate:
Spettacolo di stragi e di ruine
Sarà la Misia alle città vicine. --
Duce invito, io t' eleggo
De' Bulgari al governo. Abbatti, struggi
La rinascente idra feroce; prendi
Il brando vincitor...

a Leone.

*Leone sta per inginocchiarsi a ricevere il brando
dalla mano dell' Imperatore.*

SCENA XIV.

ANDRONICO *comparendo improvviso.*

ANDRONICO

Padre, sospendi.

IMPERATORE

Chi vedo? Qual ardir!...

ANDRONICO

Sire, concedi

Un solo istante al favellar.

IMPERATORE

Che chiedi?

ANDRONICO

Che ciascun s'allontani.

IMPERATORE *s'alza, fa un cenno: tutti s'allontanano*
egli discende dal trono.

ANDRONICO

Augusto padre,

Io ritorno al tuo sen. Da te diviso,
 In solitaria chiostra,
 Scherno de' miei nemici
 Trassi giorni infelici.
 Pace, perdono. Imprimo
 Sull'adorata mano
 Il bacio del rispetto e dell'amore:
 Se giovinezza errò, puro è il mio core.

IMPERATORE

Puro è il tuo core? E ardisci?...

ANDRONICO

M'incenerisca un fulmine
 S'io mento innanzi a te.

IMPERATORE

Ma i miei sospetti

Non s'annientan così.

ANDRONICO

Qual nebbia al vento

Dispariranno, o padre,
 Se tu m'apri l'agon. Con opre illustri
 Di consiglio e di mano
 Proverò ch'io son fido al mio sovrano.

IMPERATORE

Che pretendi? Che vuoi?

ANDRONICO

De' Bulgari il governo, e le tue schiere
 Commetti al braccio mio.

IMPERATORE

Non armo un figlio ambizioso e rio.
Se il trono affetti intollerante, ascendi
Sul cadavere mio. Troncane il capo,
Strappane la corona, e del mio sangue
Stillante ancora a te ne cingi il crine.

ANDRONICO

Giusto ciel! qual orror!...

IMPERATORE

Compisci alfine.
Il mio destino, ingrato,
Nella tua fronte è scritto.
Siam soli; servi il Fato:
Sicuro è il tuo delitto;
Non trattener quel braccio;
Trafigi il genitor.

ANDRONICO

Non avvilirmi, o padre;
Misero, oppresso io sono,
Dammi le invitte squadre,
M'accorda il tuo perdono:
E volerò fra Bulgari
Di pace apportator.

IMPERATORE

Il disegno a me palese
Non sorprende la mia fè.

ANDRONICO

Se infelice il ciel mi rese,
Regio cor palpita in me.

IMPERATORE

(Come simula ostinato!)

ANDRONICO

(Ch' egli avesse penetrato!...)

A 2

(Ah più barbaro cimento
L' alma mia non mai provò!)

IMPERATORE

Sfoga pur l' orgoglio acerbo
Ch' a mio scorno annida in te.

ANDRONICO

Solo allora io son superbo
Che i trofei consacro a te.

IMPERATORE

Mal vuoi sedurmi, insano:
Io non t' ascolto più.

ANDRONICO

Odio Bizanzio.

IMPERATORE

E' vano.

ANDRONICO

Salva la mia virtù.

IMPERATORE

Escine,...

ANDRONICO

Cedi...

IMPERATORE

Parti;

Non provocarmi più.

A 2

Qual poter di forza arcana
Mi combatte e strazia il core?
Or mi stringe un freddo orrore:
Or mi placa la pietà.

ANDRONICO

Fermo sei?

IMPERATORE

Se insisti ancora

(Non ho freno...

ANDRONICO

Ebben, si mora...

*snuda con impeto il brando in atto di ferirsi; ma
sorpreso istantaneamente s'arresta.*

IMPERATORE

Scellerato!... or ti svelasti?

Parricidio;... guardie... olà...

SCENA XV.

*IRENE, LEONE, EUDOSSA, MARZIANO, Ministri, Corti-
giani, Damigelle d'onore, Guardie, Soldati Bul-
gari, e detti.*

LEONE

Ah signor...

ANDRONICO

(Che feci, oh Dio!...)

IRENE, EUDOSSA, MARZIANO E CORO.

Ah che vedo? il prence ^{mio} nostro!...

Nudo il brando!... qual orror!...

IMPERATORE

Si disarmi il traditor.

ANDRONICO *rimette la spada ad una guardia.*

A 4.

ANDRONICO, IRENE

Da forte, o cor, t'opponi;

Resisti al fiero istante!

Di figlio e in un d'amante

Tradite ^{ho} le ragioni.
 _{ha}

Deh si sorregga almen

La mia costanza.

IMPERATORE, LEONE

Nel suo periglio estremo

Ondeggia il cor turbato.

Ma s'ei non è prostrato,

Palpito ancora e tremo;

Chè non è vinta appien

La sua baldanza.

IMPERATORE

Il delinquente in ceppi

Si serbi al suo giudizio.

ANDRONICO

Qual prova? qual indizio?...?

IMPERATORE

Tutto dal tuo furor.

ANDRONICO

Ah padre!...

IMPERATORE

Ti scosta;...

IRENE

Tuo figlio...

IMPERATORE

Il difendi?

LEONE

(Esulto!...)

IRENE

T' arrendi...

CORO

Ti placa, signor.

IMPERATORE

Cessate, tremate

D' un padre al rigor.

CORO

Immoto resta, e tace

Nel cupo suo rancor!...

TUTTI

ANDRONICO

Mugge il tuono, e si raddoppia;

Già la folgore qui scoppia...

Purchè salva sia l'amata

L'alma in morte esulterà.

IRENE, E CORO

Cielo, arresta il braccio inulto:

Degli sdegni nel tumulto

Alla sposa sventurata
reggia

Non negar la tua pietà.

IMPERATORE, LEONE

Questo giorno in tetre note

Alle genti più remote

Di giustizia provocata

Grand' esempio segnerà.

Fine dell' Atto primo.

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA.

Grande atrio come nell' Atto primo.

CORO DI CORTIGIANI

Non, dubbia, ah! miseri!
 Palese è l'ira:
 Col ferro vindice
 Morte s'aggira.
 Lutto e ruina
 A noi destina
 L'inesorabile
 Fatalità. *si disperdono*

SCENA II.

L'IMPERATORE, LEONE.

IMPERATORE

Non più; tutto è svelato.

LEONE

Ah, Sire...

IMPERATORE

Ed ella

Potria giustificarsi? -- Indegna! Osserva:

trae un medaglione?

Lo riconosci?

LEONE *osservando.*

Andronico! Ma come?

IMPERATORE

Leggi or le note orrende. *gli dà alcune lettere.*

LEONE *le scorre di volo affettando sorpresa*

E chi rimise

Temerario in tue mani

Il ritratto fatale e i fogli arcani?

IMPERATORE

Destra ignota, ma fida.

LEONE

Ora comprendo

Perchè di sue querele

Alto ingombri la reggia Augusta oppressa...

IMPERATORE

Oh udirla ben vorrei...

LEONE

Vedi... s'appressa.

SCENA III.

IRENE, E L'IMPERATORE, LEONE *in disparte.*

IRENE

Sposo, signor, dal trono

Giustizia implora Irene.

IMPERATORE

Giustizia?

IRENE

Entro la reggia

Oltraggiata son io;... Forzati e schiusi

I sacri penetrati...

IMPERATORE

Ebben...

IRENE

M'invola

Una perfida mano
Oggetti preziosi...

IMPERATORE

Preziosi?...

IRENE

A te stesso

Celati non gli avrei;...
Lettere a me vergate
Dal principe...

IMPERATORE

Dal figlio?

IRENE

E la dipinta

Imago...

IMPERATORE

Ardisci anco ridirlo?..

IRENE

Io l'ebbi

Dal prence il dì ch'a lui promessa sposa...

IMPERATORE

Eccoli, sì, son questi i fogli; è questa
L'immagin sua,...

IRENE

Che? Stelle!... In tuo potere?

Dunque per tuo comando?...

IMPERATORE

Sì, per comando mio tutto è scoperto...

Più non ingannerai. So che col prence
 Secreto abboccamento in ora estrana...

Se pertinacia insana...

Se la tua debolezza...

S'io son tradito... in tenebroso asilo

Perdendo onori e dritti,

Sconterà chi m'offese i suoi delitti. *parte con Leone.*

SCENA IV.

IRENE, *indi* CORO DI FAMIGLIARI.

Qual gelido torrente

Mi ruina sul cor! Cielo! che intesi?

Quale oltraggio! Che ingiuria!

Con vili esperimenti

D'una sposa l'onor così cimenti?---

Ma chi della ria frode

Ministro fu? Chi la mia fè deluse?

Chi l'abisso di morte anzi mi schiuse?

Nel pianto e nell'affanno

Provo il destin tiranno.

Placati, o ciel pietoso;

Dà fine al mio penar.

O se ne' Fati è scritto

Ch'io di dolor mi mora,

Ah il suon dell'ultim'ora,

Cielo, non indugiar.

Or si vada...

CORO *di dentro.*

Oh tradimento!

IRENE

Quali voci! Oh ciel, che sento?

CORO *uscendo.*

Oh inudita crudeltà!

IRENE

Chè mi recate, oh Dio!...

Che resta più a temer.

CORO

La fede e il dovere

Eudossa tradi;...

Dal seno la figlia

Il Sir ti rapì;...

Minaccia il Consiglio

D' Andronico i dì.

IRENE

Qual istante! Qual cimento!

Ed io resto e vivo ancor?

CORO

Deh che volgi?... Sventurata!...

IRENE

Non è vita in tanto orror.

Voi che in seno un core avete

Che per prova intende amor,

Alme belle, compiangete

Il mio barbaro dolor.

CORO

Se la sorte il giusto aita,

Degna è ben del suo favor.

SCENA V.

LEONE, MARZIANO.

LEONE

Marziano, ne' tuoi dubbi

Tropp'oltre eccedi.

MARZIANO

A che il Consiglio adunque,
Se Andronico evitar non può la morte?

LEONE

Immutarsi potria forse la sorte.
Cesare dee punir; ma di giustizia
Non precluda le vie facil vendetta.
Dopo il Consiglio a giudicare aspetta.

MARZIANO

Ma se il popolo intanto...

LEONE

Io so che freme
Tumultuando; ... ma co' suoi più degni
M'attende il Sir; tu intanto
Evita la procella.

MARZIANO

Io seguirò d' Andronico la stella

partono.

SCENA VI.

Grande sala come nell' Atto primo.

CORO DI GIUDICI, *a parti.*

Sacro dover terribile

Ci appella al soglio accanto.

Libri il destin Giustizia,...

Il reo, se v'è, cadrà.

Dagli stellati cardini

Discendi in bianco ammanto,

Le nostre menti illumina,

O santa Verità,

*dopo il Coro, l' Imperatore con seguito
di guardie, e Leone.*

IMPERATORE

Pochi, ma fidi, a insolito Consiglio

Oggi v' aduno, o Grandi.
 I fasti memorandi
 Macchia del nostro regno
 Sprezzator di mie leggi un figlio indegno.
 Se accusator quì seggo,
 Giudice già non son. --- Tu che in mia vece
 Della sorte comune
 Sei posto in guardia, al gran consesso, o Duce,
 Tu presiedi per me. --- E voi, miei fidi,
 Tutti d' intorno a lui loco prendete.
 Olà, custodi: il prence a me traete.

*siedono tutti, Leone in mezzo al Consiglio,
 l' Imperatore separato.*

SCENA VII.

ANDRONICO *fra le Guardie, e detti.*

ANDRONICO

(Qual mai concilio è questo!)

LEONE

Avanza, o prence.

ANDRONICO

(Frenar so appena il mio dispetto estremo.)

LEONE

Udisti?

ANDRONICO

Ebben...

LEONE

Tremi al cospetto?

ANDRONICO

Io fremo.

LEONE

Sai tu per quai delitti
 Tratto ne vieni a questo
 Augusto tribun?

ANDRONICO

Quali delitti?

LEONE

Da fanatici spirti ammaliato
 Al Cenobio vicino
 Coi Bulgari ribelli
 Trame ordisti.

ANDRONICO

Mentisci.

LEONE

Ecco le prove.

mostra un rotolo.

IMPERATORE

E il brando sguainato al mio cospetto,
 Dì, non accusa e grida
 Traditore il tuo braccio e parricida?

ANDRONICO

Non mi sforzar deh, padre,
 D'oltrepassar la meta
 Che natura e le leggi han fra noi posto...

IMPERATORE

Il ver discopri e tosto...

ANDRONICO

A confessarmi reo
 Non m' induce viltà.

IMPERATORE

Quale si aspetta

Gastigo al fallo suo?

LEONE

Supplizio orrendo.

s' alza.

CORO

Dei malfattor la morte.

tutti s' alzano.

SCENA VIII.

IRENE, e detti.

IRENE *indietro, udite le ultime parole.*

Oh ciel, che intendo?

IMPERATORE

Udisti? La condana è proferita.

ANDRONICQ

„ Si compia. ”

IMPERATORE

„ Scopri i tuoi
„ Complici. ”

ANDRONICO

„ Con infamia
„ Non ricompro la vita ”

IMPERATORE

„ Colpa più grave è questo
„ Silenzio contumace. ”

LEONE

„ Mancano le difese a reo che tace. ”

IMPERATORE

Al supplizio t' appresta:

Guardie, sia tratto al suo destin.

IRENE *precipitandosi nel mezzo.*

T' arresta,

ANDRONICO

(Ciel! Chi vegg' io?)

IMPERATORE

Che ardisci?

IRENE

Io serbo il grande arcano;

Io parlerò per lui.

IMPERATORE

Tu? parla...

IRENE

In voi

Di sangue è ingorda sete;
 Ma falliste la scelta. Io sola posso
 Appagar vostre brame; io squarcio il velo...

IMPERATORE

Tu?

LEONE

(Che sarà?)

ANDRONICO

(Ove sono?)

IMPERATORE

(Avvampo e gelo.)

A 4

ANDRONICO

Nel periglioso istante
 Reggi quell' alma, onore.
 Raddoppia contro amore
 Le forze di virtù.

IRENE

Nel periglioso istante
 Come tacer, s' ei m'ore!...
 Tenero, umano core
 Non può soffrir di più.

IMPERATORE, LEONE

Nel periglioso istante
 Tu fremi, e gemi, o core;
 Ei freme e geme in core;
 L' eccesso del furore
 Più giusto mai non fu.

IMPERATORE

Parla dunque; qual arcano
 Dee quel labbro disvelar?

IRENE

Co' nemici io tramai sola;
 D'ogni colpa io rea quì sono;...
 Patria, gloria, onore e trono
 Solo in me dei vendicar.

IMPERATORE

Forsennata...

ANDRONICO

Quegli accenti
 Son mendaci per pietà.

IMPERATORE

Comprendo, perfidi;
 Diceste assai:
 Condegno premio,
 Fellone, avrai: *ad Andronico.*
 Per te supplizio *ad Irene.*
 Vita sarà.

CORO

Vita sì orribile
 Non reggerà.

TUTTI

Colpita l'anima
 Freno non ha.

ANDRONICO, IRENE

Che atroci palpiti
 In me si destano!
 Si dee d'un misero
 vuol
 Il sangue spargere:
 Oh troppo barbara
 Avversità!

IMPERATORE, LEONE.

Che atroci palpiti

In me si destano!

In lui si destano!

Si dee d' un figlio

Di questo perfido

Il sangue spargere.

Oh troppo orribile,

E' inevitabile

Necessità!

partono.

SCENA IX.

EUDOSSA, MARZIANO.

EUDOSSA

Il tumulto e l' orrore

D' ogni parte s' accresce.

Ma frettoloso veggio

Marzian...

MARZIANO

Nuove speranze

Io reco.

EUDOSSA

Ebben, che fia?

MARZIANO

Il popolo sommosso in armi scorre

Furibondo le vie. Sciolto dai ceppi

Il prence ad alte grida

Ciascun dimanda.

EUDOSSA

Ah pende

Il giudizio del padre.

MARZIANO

E chi l' attende? ---

Sappi eh' ardita impresa io volgo in mente. *parte Marz.*

EUDOSSA

Ah la traggia a buon fine il ciel clemente,

Tardi pentita io spargo

Inutili querele.

Oh fato mio crudele!

Oh mal serbata fè!

Ah di trovar la calma

Mai non isperi un' alma,

Se con virtude insieme

Congiunto amor non è.

parte.

SCENA X.

Logge imperiali.

L'IMPERATORE, *indi* LEONE.

IMPERATORE

Che volgi, o cor, che stai? Qual novo è questo

Dubbio incognito a te? --- Dunque fia vero

Che sediziosa plebe

Provochi il braccio mio? --- Leon, che rechi?

E' tutto in calma?

LEONE

Ah Sire,

E' necessario un colpo

Che de' ribelli audaci

Le speranze disperda.

IMPERATORE

--- Intendo.

LEONE

E' questo

De' giudici il decreto.

IMPERATORE

Porgi.

LEONE

Al tuo cenno...

per partire.

IMPERATORE

Bada;

Se la rea mischia cresce,
Dalla torre maggior tuoni il segnale,
E nunzio micidiale intorno sia
Della vendetta mia.

Leone parte.

SCENA XI.

L'IMPERATORE, *indi* CORO DI MINISTRI, e LEONE
a suo tempo.

IMPERATORE

Ecco il fatal decreto:
Andronico, cadrai; sarò felice. ---
Un figlio a morte infame!...
Quale felicità? Barbaro padre!
Se l'opprimere è bello,
Se sei contento ne' singulti estremi
Della vittima odiata, ond'è che fremi?
Vadasi;... ma qual voce
Gemebonda e severa
Gridarmi ascolto dal profondo: arresta,
Innocente è tuo figlio;... ah no; soccomba
L'infido, e seco Irene:
Essi di fiamma ria,
Ed io di gelosia
Gemo e smanio; e sì fiero
Di tenerezza e d'ira è il moto alterno
Ch'a me stesso di me toglie il governo.
Ah versar d'un figlio il sangue
La mia destra, oh Dio! potrà?...
Dubbia l'alma, incerta langue,
E risolversi non sa.

Vinci in me, paterno amore;

E seconda la pietà.

Olà, Ministri, olà... *il Coro esce.*

CORO

Deh, signor...

IMPERATORE

Voi sospirate!...

Favellate... che sarà?

CORO

Le schiere fremono...

Cresce il periglio...

Sospendi il fulmine...

Salva tuo figlio...

Cedi alle voci

D'umanità.

IMPERATORE

Soave consiglio,

Nell'alma ti sento;

E' dolce l'accento

Ch'invita a pietà. *grande rimbombo.*

Ah che ascolto!...

CORO

Qual fragore

Micidiale!...

IMPERATORE

Della torre ecco il segnale;...

Forse il figlio più non è.

LEONE *frettoloso.*

Al riparo... Sire...

IMPERATORE

Esponi...

LEONE

Son del prence i ceppi sciolti;

I custodi in fuga volti,
Ei s'invola...

IMPERATORE

Ah traditor...

Stelle implacabili,

Vinto non sono:

L'amor, la gloria

L'onor del trono

Nel sangue perfido

Vendicherò.

CORO

Teco siamo: avversa sorte

Trionfar di te non può.

IMPERATORE

Prodi, andiamo; avversa sorte

Trionfar di me non può.

partono.

SCENA XII.

Cabinetto come nell' Atto primo.

IRENE, *indi* LEONE.

A gran pena ripiglio

I sensi miei. Cielo, che osai? Che dissi!

Ed or che fo? Che tento?

LEONE

Perdona, Augusta; io teco

Stimava il Sir piranico...

IRENE

E quali annunzi

Di Cesare alla sposa estreme leggi?

LEONE

Estreme?... Non per te...

IRENE

Forse...

LEONE

Sì; morte

Serbasi al prence.

IRENE

(Oh Dio!)

LEONE

Segnato è il foglio.

Ah so che in te pietade

Per lui favella... io stesso...

IRENE

È tu?... fia vero?..

Tu n'hai pietà?

LEONE

Se parli,

Può costarmi la vita.

IRENE

Oh!.. che vuoi dirmi?

LEONE

Che per salvar il prence

A perder io me stesso

Fresto sarei.

IRENE

Tu il puoi salvar.

LEONE

T'inganni.

Òdioso e sospetto

Ad Andronico fora il mio consiglio,

Ed ogni ajuto mio. Tu sola puoi

Tutto ottener...

IRENE

Come vederlo?

LEONE

Il vuoi?..

De' Romiti al Cenobio
 Un tuo fedele invia. Fra l'ombre fitte
 Fa che tacito ei tragga alle tue soglie:
 Tu alla fuga l'induci; io darò i mezzi
 Pronti...

IRENE

Del tuo soccorso...

LEONE

Vivi sicura e certa.

IRENE

Deh non perisca chi perir non merta. *partono.*

SCENA XIII.

Antico Cenobio suburbano.

CORO DI ROMITI, *indi* ANDRONICO.

Di grida insolite

Lungo clamor...

D'armi fragor

L'aure ferì.

Funesto di!

Che mai sarà?

Ma fra il sonno delle tombe,

Nel pacifico ritiro,

Importuno uman deliro

Qui non osi penetrar. *entrano nel Cenobio.*

ANDRONICO

O solinghe dimore, o dolci asili

Di virtù, d'innocenza, io vi saluto.

L'aura che lusinghiera

Sibila fra le piante,

Dell'onda il mormorio, l'alta che regna

Tranquillitate in questo

Venerando recesso

Invitano al riposo il core oppresso. --

Ah sì, qui, solo, ignoto

Fra l' ombre taciturne e i sacri marmi

Obligo me stesso ed il furor dell' armi,

Diletta imagine

D'amor, di pace,

Tu spiri all'anima

Dolce vigor.

Se tal delizia

M' invidi, o cielo,

E' troppo barbaro

Il tuo rigor.

Ma che dico? che fo? Vadasi omai. --

Mura, natie, grandezze avite, addio,

Tolgo a' vostri contenti

L' ingrato testimon de' miei tormenti. --

Volgasi a quella soglia.

s' incammina al Cenobio e n' esce

IL CAPO DEL CENOPIO

Ferma, chi sei, che vuoi? Tu mostri in volto

Sembianza di pietà;.. quali novelle

Ci rechi di Bizanzio?

ANDRONICO

Infauste assai;

Tutto è perduto.

IL CAPO

E Andronico?

ANDRONICO

Infelice!

Non chiedermi di lui.

IL CAPO

Tu tremi?... parla...

Dimmi... che miro? quell' aspetto!.. oh Dio!..
Di quella voce il suono...

Andronico, sei tu?

ANDRONICO

Sì, il prence io sono:

Al popolar tumulto

M'involo...

TUTTI I ROMITI

A' piedi tuoi

Si prostriamo, signor; vivi fra noi.

ANDRONICO

Sorgete, miei cari;

Vi stringo al mio seno:

Qui cessano almeno

Le pene del cor.

Qui tenera fede,

Ritrovo contento:

Oh giorno! oh momento

Di gioja e d'amor.

CORO

In calma respira

Dal lungo dolor.

Voci in lontano.

Andronico...

ANDRONICO

Quai voci?

Voci più vicine.

Andronico...

ANDRONICO

Che fia?...

SCENA XIV.

MARZIANO COI BULGARI E DETTI.

MARZIANO

Vieni, eroe: secreta via

Alla reggia ci trarrà.

ANDRONICO

Alla reggia? E chi t'invia?

MARZIANO

Questa gemma tel dirà.

ANDRONICO

Come! Irene vuol vedermi?

Ah si voli... o cor, tu cedi?

Che farò? Marziano, credi?..

Sì; l'eroe ti seguirà.

I ROMITI

Resta, o prence; a nuovo rischio

Tu cimenti il tuo gran cor.

MARZIANO COI BULGARI

Vieni, o prence; in tuo sostegno

Hai de' Bulgari il valor.

ANDRONICO

Non tradirmi, o bella spene...

La mia fè mercede avrà;..

Rivedrò l'amato bene...

Lieto il core esulterà.

I ROMITI

Resta, o prence; acerbo fato

Periglioso è provocar.

MARZIANO COI BULGARI

Sì, potrai col nostro braccio

Il tuo fato debellar.

*partono Andronico e Marziano coi Bulgari;
i Romiti restano nel Cenobio.*

SCENA XV.

Gabinetto come sopra .

E' notte .

IRENE, *indi* ANDRONICO .

Dalle più oscure grotte

Dispiega il volo, o notte ;

E col favor dell' ombre

Appaga il mio desir .

ANDRONICO

Irene !

IRENE

Ah prence, io ti riveggo !

ANDRONICO

E in quale

Stato ! Ma imponi . . .

IRENE

Pria che il sangue scorra ,

Va ; di tua fuga i mezzi

Pronti già son .

ANDRONICO

Chi gli apprestò ?

IRENE

Leone .

ANDRONICO

Che ascolto ! orribil nome ! . .

IRENE

Ed ei pur solo

Sente or di te pietade .

ANDRONICO

Incauta ! Come

Prestargli fede ?

IRENE

Io ve l' indussi .

ANDRONICO

Oh laccio

Insidioso! -- Ah lascia
Ch'io parta...

IRENE

Ferma...

ANDRONICO

Pria

Che ne colga la trama,
A te stessa provvedi, alla tua fama.

Addio;.. tu sospiri!..

IRENE

Addio;.. che t'arresti?

ANDRONICO

Per me non nascesti...

IRENE

Non nacqui per te.

ANDRONICO

Gelare mi sento;..

IRENE

Mi sento languir...

A 2

Oh fiero momento!

Oh crudo martir!

Nel seggio placido

Dell'ombre amanti

La calma trovino

Angosce e pianti;

E le nostre anime

Rapite in estasi

Liete gioiscano

D'un puro ardor.

ANDRONICO

Ma non odi?..

IRENE

Che?

ANDRONICO

Un romore...

Suon di morte...

IRENE

Ah ti rincora...

SCENA ULTIMA.

L'IMPERATORE, LEONE, MINISTRI E CORTIGIANI,
Guardie con fiaccole e detti.

IMPERATORE

Sì, di morte è giunta l'ora...

IRENE

Giusto cielo!.. aita!..

*sciene, due Damigelle accorrono
 e l'assistono a rientrare.*

ANDRONICO

Oh Dio!..

le guardie lo conducono via.

LEONE

Ho compito il dover mio...

IMPERATORE

Taci, o trema di morir.

CORO

Notte di lagrime!

Notte d'orror!

Fine del Melodramma.



